

Il Consiglio dei ministri proroga i termini per le domande e l'accatastamento

# Condono: slitta al 31 dicembre l'autodenuncia per gli abusi

Il governo cede, varando il terzo decreto - Il rinvio di tre mesi non è gratuito: alla maggiorazione del 12% aggiunta una soprattassa mensile del 3% - Agevolazioni per la prima casa anche per figli e genitori - Maggiori rateizzazioni

ROMA — Prorogato il condono per gli abusi edilizi urbanistici. Il governo ha fatto marcia indietro, varando ieri durante il Consiglio dei ministri un decreto-legge (è il terzo) che sposta al 31 dicembre '86 i termini della presentazione delle domande scadute ieri, e della denuncia al catasto dal 31 dicembre '86 fino al 30 giugno '87. Il provvedimento approvato a palazzo Chigi è stato preparato dal ministro dei Lavori Pubblici, dopo l'impegno assunto al Senato qualche settimana fa. Comunque, il testo di Nicolazzi ha subito qualche correzione. Vi sono state tolte alcune misure aggiuntive al vecchio decreto lasciato morire dal governo per non accogliere i cambiamenti voluti dalla Camera, il più importante dei quali la riduzione dell'obbligazione ad una misura puramente simbolica dell'1%. Comunque, la questione delle modifiche e dei ritocchi sarà affrontata dal Parlamento.

Oltre allo slittamento delle scadenze, che cosa contiene il decreto? Il rinvio di tre mesi per la sanatoria non è gratuito. Alla maggiorazione del 12% (2% al mese da aprile a settembre) sull'obbligazione va aggiunta ora una soprattassa mensile del 3% che, unita a quella precedente, diventa da oggi per tutto

il mese di ottobre del 15%, a novembre del 18%, e dicembre del 21%. L'accatastamento, invece, sarà senza multa.

Il termine ultimo per la presentazione della domanda in sanatoria — ha chiarito Nicolazzi — resta fissato al 31 marzo '87: ma l'obbligazione sarà raddoppiata. Dopo questa scadenza per l'opera abusiva non condonata scateranno le sanzioni o l'acquistazione dell'opera da parte del Comune o la distruzione.

Tra le misure decise dal Consiglio dei ministri, sempre in materia di condono, vengono ristabiliti i benefici per la prima casa cancellati dalla decadenza dell'ultimo decreto. L'obbligazione viene ridotta di un terzo. Ma la superficie non può superare i 150 metri quadri. Lo sconto, per uguale superficie, è esteso ai parenti di primo grado, figli e genitori. Ma c'è l'obbligo di risiedere nell'immobile sanato per almeno dieci anni.

Sono previste maggiori rateizzazioni nel pagamento dell'obbligazione. Il proprietario della casa abusiva, percettore di redditi nei limiti per ottenere in assegnazione un alloggio popolare (che alla data dell'entrata in vigore della legge di condono, marzo '85, era di dieci milioni e mezzo, più un milione per

ogni figlio a carico e per i lavoratori dipendenti 17 milioni e mezzo e un milione per ogni figlio) può pagare l'obbligazione in venti rate trimestrali, anziché in sedici. Si allunga, dunque, il pagamento da quattro a cinque anni. Anche per il possessore dei requisiti per ottenere un mutuo agevolato per la casa (19 milioni e un milione per ogni figlio e, se lavoratore dipendente 30 milioni) ed uno per ogni figlio) la rateizzazione è maggiore, passando da otto a dodici rate trimestrali, cioè da due a tre anni.

Se la costruzione abusiva era già stata collaudata non è necessaria la certificazione di idoneità statica. Non si deve più presentare la documentazione all'Ufficio tecnico erariale per l'accatastamento. Inoltre, con un decreto congiunto dei ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, saranno determinati gli accertamenti per la certificazione di idoneità statica e saranno previste deroghe alla normativa sismica per quanto riguarda le altezze degli edifici in rapporto alla larghezza stradale. Con lo stesso decreto saranno determinate norme per l'adeguamento sismico.

Sempre in materia di staticità e sismicità, il decreto stabilisce che il progetto di adeguamento che deve essere redatto in caso di non ido-

Ieri un vertice di 40 minuti

# Tv, sulla legge Dc e Psi più lontani che mai

Domani una seduta fume - Gli editori accusano: vi siete scordati della nostra legge

ROMA — È durato quaranta minuti il secondo vertice della maggioranza sulla Rai svolto nell'ufficio del ministro Gava di via della Mercede, a Montecitorio. È stato un incontro tecnico — è stato detto — utile per fissare l'agenda delle prossime riunioni. In verità nel pentapartito permangono contrasti robusti sui contenuti della legge (numero di reti da lasciare a Berlusconi, concessione della diretta), sulla ripartizione delle quote pubblicitarie e sull'aumento del canone. Tanto che va prendendo sempre più consistenza una ipotesi: la trattativa sulla legge diventerà alla fine poco più di una recita per le Dc e il Psi dovessero spingersi a fondo il confronto, si arriverebbe a una clamorosa rottura; allora tanto vale tirarla un po' per le lunghe, nel frattempo chiudere il capitolo del consiglio di amministrazione Rai, rinviando — di fatto — la legge per le tv private. Dal canto suo la Dc non ha alcuna voglia di affrettare i tempi di concessione della diretta a Berlusconi prima delle prossime elezioni politiche, soprattutto se queste dovessero essere anticipate alla primavera '87.

Ad ogni modo ieri Bubbico (Dc), Pillitteri (Psi), Battistuzzi (Pli), Cuojati (Psd), Guaiteri (Pri), sostituito Dario che è all'estero) hanno concordato con Gava il calendario dei lavori. Si rivedranno tutti dopodomani, sempre da Gava, con l'intento di discutere per l'intera giornata della legge sulle tv private: ragioni per cui si saranno anche i due relatori sulla legge in commissione Interi della Camera, il socialista Aniasi e il Dc Lucchesi, a suo tempo clamorosamente sconfessato da piazza del Gesù perché s'era pronunciato per una soluzione (tre reti e interconnessione subito) troppo favorevole a Berlusconi. De Gasperi e domani sarà interrotto unicamente per consentire la riunione dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza, che dovrebbe fissare per il giorno 9 l'elezione del nuovo

Amnistia, commissione Senato conclude i lavori: il 7 in aula

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha concluso ieri sera l'esame delle norme sull'amnistia. Il lavoro si concluderà oggi con la discussione degli articoli relativi all'indulto. Dal 7, poi, in aula. Tra i reati ammissibili rientrano quelli commessi a causa e in occasione di manifestazioni sindacali o in conseguenza di gravi disagi dovuti a disfunzioni di pubblici servizi o a problemi abitativi. Dall'amnistia invece saranno esclusi: gli omicidi colposi; le lesioni colpose se causate da violazioni delle leggi contro gli infortuni sul lavoro; la diffamazione anche se il reato è commesso con i mezzi radiotelevisivi. Sono cambiati anche i meccanismi di computo delle aggravanti e attenuanti e dei precedenti penali ostacoli della concessione del beneficio. L'amnistia coprirà i reati commessi entro l'8 giugno 1986.

Camera, accolte le dimissioni della Aglietta e di Spadaccia

ROMA — Adelade Aglietta e Gianfranco Spadaccia non sono più deputati. L'assemblea di Montecitorio ha accolto ieri sera le dimissioni dei due eletti radicali, respinte in prima istanza alcune settimane fa. Secondo il criterio di «rotazione» preannunciato dal gruppo del Pr per la metà della legislatura, nei due seggi della Camera subentreranno ora Alessandro Tessari e Anpiolo Bandinelli.

Galleria del Melarancio (11 ragazzi morti): rinviato il processo

FIRENZE — Il processo per la strage nella galleria del Melarancio sull'autostrada del Sole presso Firenze ha subito un ulteriore rinvio. Il presidente della sezione promiscua del tribunale, su richiesta delle parti civili, ha rinviato il dibattimento al 5 maggio del 1987. Il processo è stato rinviato per permettere alle parti di definire i termini di un accordo per il risarcimento dei danni alle famiglie delle vittime di quel tragico 26 aprile 1983: nel sinistro persero la vita 11 studenti della scuola media Nicolardi di Napoli, mentre altri 38 rimasero feriti. Per il tragico scontro tra il pullman della scuola napoletana e un autotreno addetto al trasporto eccezionale sono state rinviata a giudizio 5 persone tra cui i conducenti dei due automezzi.

Padova, secondo «doppio» trapianto di cuore

PADOVA — Giacomo Barbieri, l'uomo che subì il secondo trapianto cardiaco eseguito a Padova, è stato sottoposto ieri a un nuovo trapianto di cuore. L'intervento, compiuto a Padova dall'equipe del prof. Vincenzo Gallucci, ha avuto buon esito e non ha presentato particolari problemi. Il donatore è un giovane di 18 anni morto a Milano, il cui nome non è stato reso noto. Dopo un analogo intervento compiuto a Milano su Luigi Savaris (primo trapianto nel novembre 1985; il secondo otto mesi dopo) è questo il secondo «doppio» trapianto di cuore avvenuto in Italia. I medici lo hanno deciso dopo che accertamenti compiuti un mese fa avevano rivelato depositi immunocomplessi alle coronarie, che causavano gravi problemi di contrattilità al cuore.

Il ministro Rognoni alla festa degli agenti di custodia

ROMA — La legge sulla disassociazione va approvata al più presto. Lo ha affermato il ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni in occasione della celebrazione dell'annuale della fondazione del corpo degli agenti di custodia, svoltasi ieri a Roma nel carcere minorile di Casal del Marmo. Rognoni si è poi soffermato sui problemi della realtà carceraria in Italia. «Oggi — ha detto il ministro — si dischiudono prospettive e speranze nuove per una più compiuta attuazione del dettato costituzionale. Crediamo, infatti, — ha proseguito Rognoni — che conservi intatta la sua attualità, malgrado tante delusioni, l'obiettivo di trasformare la vita in carcere in occasione di ripensamento e di rieducazione». E in quest'ottica, secondo Rognoni, si colloca il progetto di riforma dell'ordinamento penitenziario che il Parlamento dovrebbe approvare in questi giorni.

Festa provinciale dell'Unità a Genova, sottoscritte 1.000 quote

GENOVA — Buoni i risultati per la cooperativa soci anche dalla festa provinciale svoltasi nelle scorse settimane nel capoluogo ligure. Alto stand dell'Unità sono state presentate 270 adesioni pari ad una sottoscrizione di oltre mille quote. Il compagno Boletto ci informa che quote sono state sottoscritte anche da alcune sezioni Pci: l'Adamoli per 4 milioni di lire, la Malachina di Pegli per un milione e mezzo, la Mezzieri e la Minianego per un milione ciascuna, la Togliatti per 350 mila lire.

L'annuncio del nuovo termine dato ieri a palazzo Chigi dal ministro De Michelis

# Tassa salute, rinvio di 20 giorni Maxitruffa, Scalfaro attacca Donat Cattin

La vicenda dei medicinali provoca «nervosismo» all'interno del governo - Ieri dello scandalo si è occupata la commissione Antimafia - Il ministro della Sanità si recherà alla Procura - Inchiesta della Corte dei conti

ROMA — La «tassa sulla salute» si potrà pagare entro il 20 ottobre. La proroga è stata concordata tra il ministro del Lavoro e Inps. Resta fissato per il 31 ottobre il termine di scadenza per la tassa sugli altri redditi dei lavoratori dipendenti. Mentre continuano a infuriare le polemiche sulla iniquità dell'imposizione, si è nel frattempo appreso che anche gli «onorvoli» dovranno pagare la tassa sulla salute sulla base della loro indennità. Ciascun deputato e senatore dovrà quindi sborsare circa tre milioni, oltre naturalmente ad un ulteriore 4% su altri eventuali redditi derivanti dall'insegnamento, dalla libera professione o da capitali, fabbricati e terreni. La tassa potrebbe essere deducibile dalla dichiarazio-

zione dei redditi. Intanto tre pretori, due di Genova e uno di Novara hanno respinto i ricorsi presentati da circa 670 professionisti i quali miravano ad ottenere la sospensione del pagamento. Tali sentenze contrastano con altre assunte in altre regioni.

La «tassa sulla salute» è una norma iniqua, ingiusta e ipocrita — afferma il Pci in un comunicato — e contro questa norma continueremo a batterci. «Il rinvio della scadenza deve servire a definire corrette norme di perequazione contributiva per giungere alla completa fiscalizzazione secondo i principi della riforma sanitaria».

La «tassa sulla salute» è una norma iniqua, ingiusta e ipocrita — afferma il Pci in un comunicato — e contro questa norma continueremo a batterci. «Il rinvio della scadenza deve servire a definire corrette norme di perequazione contributiva per giungere alla completa fiscalizzazione secondo i principi della riforma sanitaria».

maie alle Usi deriverebbe — secondo i farmacisti — dagli acquisti forzatamente effettuati dalle farmacie presso grossisti operanti in altre regioni. Un secondo accertamento, sempre secondo la Federfarma, andrebbe fatto sui prodotti diversi (siringhe, alimenti dietetici) il cui rimborso è determinato su base regionale.

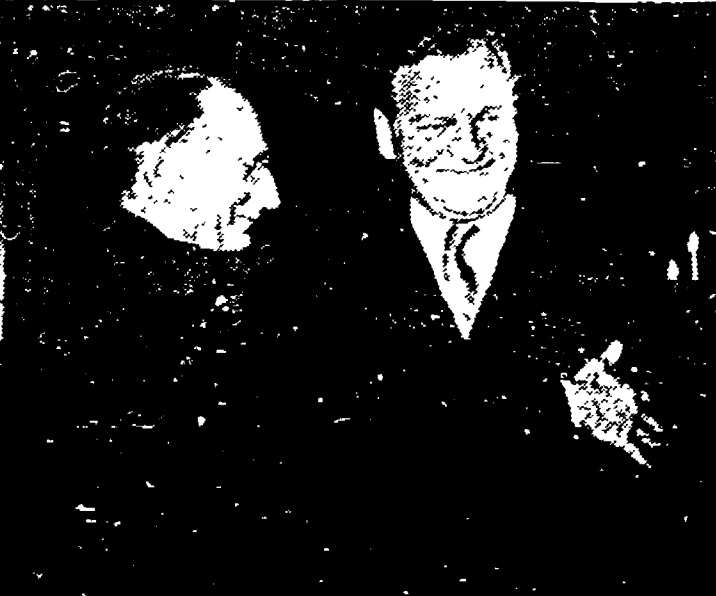
Comunque è molto probabile che la Corte dei Conti aprirà un'inchiesta sullo scambio delle fustelle falsificate nelle tre regioni meridionali. L'indagine, in questo caso, dovrà verificare i danni erariali derivanti dalla maxitruffa, nonché le eventuali responsabilità degli amministratori locali.

Mentre il sindacato nazionale dei farmacisti ospedalieri prende anch'esso la

«palla al balzo» per denunciare la precarietà del loro servizio, assessori e presidenti delle regioni coinvolte rilasciano dichiarazioni e interviste. Il presidente della giunta campana sottolinea che è urgente «rivedere la politica del governo in materia di registrazione dei farmaci, di determinazione dei prezzi e di formulazione del prontuario che molto spesso determinano aumenti di spesa non facilmente giustificabili».

La maxitruffa, comunque, al di là dell'aspetto strettamente giudiziario di cui si occuperà la magistratura, evidenzia ancora una volta una situazione sanitaria intollerabile, per la quale il governo ha una grossa dose di colpevole responsabilità.

Anna Morelli



Cerimonia celebrativa ieri a Bolzano

# Alto Adige, 40 anni di autonomia e tante occasioni sprecate

Dal corrispondente  
BOLZANO — La celebrazione ufficiale del quarantesimo anniversario dell'accordo firmato a Parigi nel settembre del '46 dai ministri degli Esteri italiano e austriaco. De Gasperi e Gruber, si è svolta, presso il Consiglio provinciale di Bolzano, in una cerimonia celebrativa di prava vita di appiattita, in sostanza, sulla difesa di un presente incerto. Hanno parlato, solo i presidenti del Consiglio provinciale e della Giunta, presente, tra gli altri, l'allora ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber.

Così si sono sentiti solo i discorsi celebrativi di Silvio Magagnoli, presidente della Giunta provinciale che, in sostanza ha ribadito la linea della Südtiroler Volkspartei, sia pure con alcune concessioni alle preoccupazioni degli estremisti della Lega patriottica (Heimattbund) che si sono autoesclusi dal commemorazione in Consiglio provinciale assieme agli indipendenti sudtirolesi.

Magagnoli ha detto che non si tratta di una festa? perché l'accordo di Parigi pur definitivamente i sudtirolesi del diritto all'autodeterminazione; e non è una festa perché a quarant'anni ancora l'autonomia definita in quell'accordo non è completa.

E ai è sentito il discorso del presidente del Consiglio, il repubblicano Rolando Boesso, che ha ricordato come per Alci-

Il partito

Convocazioni  
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì 1° ottobre.

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi mercoledì 1° ottobre alle ore 16,30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di domani: giovedì 2 ottobre.

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata per oggi mercoledì 1° ottobre alle ore 12.

Dalla nostra redazione

# La camorra (ma non solo) nel raggio in Campania

L'operazione suddivisa in tre fasi: riciclaggio delle fustelle, ricette fasulle, falsificazione dell'intera documentazione - Le indagini

Vogliamo verificare se raccoglie in un tutt'uno le inchieste ancora in corso, oppure se fornisce ulteriori elementi.

Insomma l'attesa non è spasmodica, i sostituti si mostrano tranquilli e all'ufficio istruzione le domande sulla truffa dei farmaci trovano anche qualche sorriso. È il caso del capo dell'ufficio istruzione dottor Achille Farina che ricorda: «Vent'anni fa nel '62, addirittura, mi sono occupato già di una truffa effettuata con il sistema del riciclaggio delle fustelle oppure con il furto delle stesse». Poi il consigliere istruttore sintetizza le fasi delle truffe: «Possiamo dire che c'è una prima fase in cui si riciclano le fustelle già presentate all'incasso, facilmente riconoscibile perché si notano i forti delle spillatrici, una seconda



la delinquenza ci sarà pure, afferrano alcuni giovani magistrati che hanno in mano inchieste sulla camorra.

Più scettici invece i giudici dell'ufficio istruzione, che non ci sia organizzazione, solo che non si crede alla camorra. Ci sono controlli che sono saltati, responsabili, anche ai massimi livelli, affermano in sintesi i giudici, che non consentono di parlare di camorra, ma piuttosto di un sistema di intere e di sperpero del denaro pubblico. Si aspetta, comunque la relazione di Donat Cattin per cominciare a capire se queste o altre siano le idee giuste. «Nella sanità se ho trovato qualcosa sui medicinali? Domanderò piuttosto: Cosa non ho trovato indagando su alcune Usi», è la laconica battuta del sostituto Miller.

L'assessore regionale alla sanità Scaglione, si è recato ieri mattina in Procura prima di andare in Procura generale. Ha parlato coi massimi vertici dello scandalo, ma resta il fatto che c'è un «buco» di miliardi nella spesa farmaceutica mentre i cittadini, quelli che non truffano nessuno continuano a pagare i medicinali, visto l'assurdo del fondo.

Vito Faenza

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

## U.S.L. 1-23 - TORINO

Avviso di gara d'appalto per estratto  
Manutenzione edilizia sanitaria

L'U.S.L. 1-23 Torino - Via S. Secondo 29 - indice 10 gare a licitazione privata per l'appalto di manutenzione ordinaria e straordinaria agli edifici a destinazione ospedaliera, sanitaria e civile, per l'anno 1987. Ogni appalto è suddiviso in opere edili, elettriche, igienico-sanitarie e termiche, che ai fini dell'applicazione dell'art. 21 legge 584/77 si intendono incorporati.

Gli importi complessivi presunti a base d'appalto sono:

- n. 8 appalti tra L. 102.000.000 e L. 805.000.000.
- n. 2 appalti tra L. 2.203.000.000 e L. 2.797.000.000.

Gli importi relativi alle singole categorie di opere sono così suddivisi:

- edili 45%, impianti elettrici 35%, impianti idraulici 20%.

Le aggiudicazioni saranno effettuate alla migliore offerta in ribasso percentuale sull'importo a base d'asta, senza prefissione di alcun limite di ribasso, e norma dell'art. 1, lettera A), della legge 2/2/1973, n. 14.

Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione in bollo entro le ore 12 del giorno 22/10/86, inviando la documentazione indicata nel bando di gara integrato pubblicato in data odierna sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Per informazioni e ritiro del bando integrale di gara e del Capitolato speciale d'appalto, vedere anno 1987, rivolgersi al Servizio tecnico U.S.L. 1-23, corso Vittorio Emanuele 3, Torino, telefono (011) 850.22.81/2/3/4/5/6.

Copia del presente bando, in riferimento agli appalti di competenza CEE, viene in data odierna spedita per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE  
dr. Giovanni Salerno